

# Cane avvelenato da una “bomba tossica”

Pozza di Fassa, inquietante l'esito dell'autopsia su Kira: è stato usato l'Aldicarb, pesticida pericoloso anche per la falda

**di Maurizio Di Giangiacomo**

► POZZA DI FASSA

Sono preoccupanti gli esiti dell'autopsia condotta nei giorni scorsi sulle spoglie di Kira, il setter avvelenato il 28 gennaio a Pozza di Fassa, nella zona compresa tra il centro del paese le Terme Dolomia. Il povero animale avrebbe infatti inghiottito un boccone trattato con un pesticida carbammato, l'Aldicarb, bandito da decenni in Italia per la sua pericolosità anche per gli esseri umani e la falda acquifera. Un elemento che ha concentrato l'attenzione dei Carabinieri – ai quali nei giorni scorsi l'uccisione del cane è stata denunciata – su un soggetto “socialmente pericoloso”, appunto per le conseguenze che il suo operato potrebbe avere anche sulla popolazione e sull'ambiente, anche in considerazione del

fatto che l'avvelenamento di Kira è avvenuto in prossimità della fonte termale di Pozza, ma anche che quello del 18 gennaio è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi, che nella stessa zona sono state rinvenute le carcasse di volpi che potrebbero essere morte per lo stesso motivo e che un cane, recentemente, è stato ucciso con un boccone anche nella vicina Val di Fiemme.

Ma andiamo con ordine. Dopo la morte del loro cane, Sonia e Gianmaria Detomas hanno deciso di andare a fondo della questione, non lasciando nulla d'intentato pur di scoprire l'autore del vile gesto. Per questo il loro veterinario di fiducia, Francesca Povo, provvedeva a trasferire i poveri resti di Kira all'Istituto zooprofilattico delle Venezie di via Lavisotto, a Trento. L'esame autoptico - anatomopatologico firmato dal dirigente, dot-

tor Giovanni Farina, ha rilevato la presenza nell'organismo del cane di un pesticida carbammato, l'Aldicarb, principio attivo dell'insetticida Temik 5, nocivo al contatto con la pelle, tossico per inalazione, altamente tossico per ingestione, tossico per organismi acquatici ma anche pericoloso per l'ambiente, in particolare in caso di dispersione nella falda acquifera: per gli esseri umani è l'insetticida più tossico usato sulle colture erbacee. Dopo che nel 1985, negli Stati Uniti, mille persone sono state avvelenate da residui di Aldicarb presenti nelle angurie, il prodotto è stato progressivamente bandito in diversi Paesi.

Insomma, una “bomba ecologica”. Non a caso l'Istituto zooprofilattico ha provveduto a trasmettere gli esiti dell'autopsia alla Procura della Re-

pubblica di Trento, al sindaco di Pozza di Fassa e al servizio veterinario dell'Azienda sanitaria, mentre la famiglia Detomas ha denunciato l'accaduto ai Carabinieri, alla Polizia Municipale e allo stesso sindaco del centro Fassano, determinata ad andare fino in fondo. Anche perché un boccone analogo è stato trovato in bocca al cane da caccia di un illustre vicino di casa di Sonia e Gianmaria, il campione di sci Stefano Gross.

Parlare di vero e proprio allarme forse, è eccessivo, ma gli stessi inquirenti hanno parlato dell'avvelenatore come di un soggetto “socialmente pericoloso”, proprio in considerazione dei rischi che l'uso di un pesticida così potente può rappresentare anche per l'uomo – ed in particolare per i bambini – e per l'ambiente, che tra l'altro è di alto interesse turistico.

 @mauridigiangiaco  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La splendida Kira, avvelenata lo scorso 28 gennaio a Pozza di Fassa

» Le analisi dell'Istituto zooprofilattico sono state trasmesse anche alla Procura della Repubblica, i Carabinieri definiscono l'autore “socialmente pericoloso”

» Un boccone è finito in bocca anche al cane di Stefano Gross vicino di casa dei padroni della povera Kira